



DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO SICILIA ORIENTALE
U.O.B. XV

Via G.D'Annunzio n° 6/8 - S. Agata Li Battiati (CT)
Tel. 095/4196122 – Fax 095/7251922

COMUNE DI SPATAFORA
PROVINCIA DI MESSINA

PIANO SPEDITIVO DI EMERGENZA COMUNALE
IN CASO DI “ONDA ANOMALA” PROVOCATA DA EVENTO FRANOSO
CONNESSO ALL’ATTIVITA’ DEL VULCANO STROMBOLI

Lo scivolamento in mare di blocchi di rocce staccatisi dal versante della Sciara del Fuoco a Stromboli, ha provocato, il 30 dicembre 2002, una serie di onde di maremoto (tsunami) che hanno determinato cospicui danni a Stromboli e sono state risentite nelle altre Isole Eolie, a Ustica, Milazzo ed in alcune parti della costa tirrenica della Sicilia e della Calabria più prossime a Stromboli.

Con nota prot. N. DPC/IS/0013987 del 26.03.2003, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha invitato l'Amministrazione Regionale a supportare e seguire, con l'ausilio degli Uffici Territoriali di Governo di Palermo e Messina e delle stesse Amministrazioni provinciali, l'attività di pianificazione di emergenza dei Comuni ritenuti a rischio di onde di maremoto.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, facendo seguito alla nota COM/LIP/AV/293, ha fornito i criteri generali (Linee Guida per la redazione del piano speditivi di emergenza comunale in caso di "onda anomala" provocata da evento franoso connesso all'attività del vulcano Stromboli) ai quali potersi ispirare per supportare adeguatamente i Sindaci nell'attività di pianificazione di emergenza.

Il Servizio Rischio Vulcanico Etneo, in linea con questi criteri generali, per la frazione di Rometta Marea del comune di Rometta e per i comuni di Venetico e di Spadafora in provincia di Messina, ha predisposto la redazione del Piano speditivo di emergenza comunale in caso di "onda anomala" provocata da evento franoso connesso all'attività del vulcano Stromboli per la messa in sicurezza della popolazione e l'evacuazione dalle aree potenzialmente soggette ad inondazione per effetto di onda anomala.

INDICE

1. PREMESSA	Pag.	4
2. SCENARIO DI EVENTO	Pag.	4
3. MONITORAGGIO	Pag.	5
3.1. Rete permanente di rilevamento sismico	Pag.	6
3.2. Rete permanente di monitoraggio della deformazione del suolo	Pag.	6
3.3. Rete permanente di monitoraggio chimico	Pag.	6
4. STRATEGIA OPERATIVA	Pag.	7
4.1. Zone di allontanamento	Pag.	7
4.2. Descrizione delle zone a rischio ed indicazione delle aree di attesa e delle vie di fuga	Pag.	7
4.3. Elementi a rischio	Pag.	8
4.3.1. Edifici strategici ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento	Pag.	8
4.3.2. Edifici e strutture tattiche ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento	Pag.	8
4.3.3. Edifici sensibili ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento	Pag.	9
4.3.4. Censimento attività commerciali	Pag.	9
4.4. Servizi essenziali	Pag.	10
5. PIANO DI ALLERTAMENTO	Pag.	10
5.1. Sistemi acustici di allertamento	Pag.	10
5.2. Cancelli	Pag.	14
5.3. Allontanamento della popolazione	Pag.	14
5.4. Assistenza alle persone non autosufficienti	Pag.	14
5.5. Elenco delle persone non autosufficienti	Pag.	15
6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Pag.	16
6.1. Norme comportamentali	Pag.	16
6.2. Elenco referenti per l'informazione preventiva	Pag.	17
7. AREE DI ATTESA	Pag.	17
8. VIE DI FUGA	Pag.	18
9. PRESIDII SANITARI	Pag.	18
10. TAVOLA: Cartografia in scala 1:2000 con individuazione delle zone di allontanamento, vie di esodo e aree di attesa.	Tavola unica	

1. PREMESSA

A seguito dell'evento verificatosi nell'isola di Stromboli con il distacco di grossi blocchi dalla parete del vulcano con conseguente formazione di onda anomala che ha investito l'arcipelago delle isole Eolie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha redatto ed inviato la nota prot. COM\LIP\AV\012 del 04.01.2003 relativa al *Dispositivo di allertamento in caso di onda di maremoto (tsunami)*.

La comunità scientifica, sulla base delle indicazioni provenienti dalle indagini vulcanologiche in corso, non esclude la possibilità dell'insorgenza di ulteriori contesti emergenziali che potrebbero interessare anche le coste tirreniche di Sicilia e Calabria.

Tale circostanza determina la necessità di predisporre e/o aggiornare la pianificazione di emergenza per le aree a rischio in relazione alla tipologia dell'evento (*tsunami*).

Per il Comune di Spadafora (ME) si è proceduto, pertanto, alla redazione del "Piano di Emergenza" per l'evacuazione della popolazione dalle aree potenzialmente soggette alla inondazione per effetto di onda anomala.

2. SCENARIO DI EVENTO

Con riferimento agli eventi calamitosi determinatisi dal vulcano Stromboli, e tenuto conto che dalle indagini vulcanologiche e geofisiche in corso da parte dell'INGV e dei consulenti vulcanologi, non può escludersi l'insorgenza di ulteriori contesti emergenziali che potrebbero anche interessare vaste aree costiere tirreniche della Regione Siciliana, si rende necessario adeguare i piani di emergenza, per fronteggiare gli eventuali gravi pericoli per la incolumità delle cittadinanze interessate.

La comunità scientifica ritiene che la situazione attuale non trovi precedenti nella sua articolazione dinamica, nelle manifestazioni anche eccezionali che hanno contraddistinto il vulcano Stromboli negli ultimi 300 anni e che i nuovi possibili scenari impongono un immediato aggiornamento dei piani di emergenza.

L'ingresso in mare di notevoli volumi di rocce, provocato dal frammento di alcune parti del versante della Sciara del Fuoco a Stromboli, probabilmente accompagnato da una frana sottomarina, ha provocato, il 30 dicembre scorso, una serie di onde di maremoto (*tsunami*) che hanno determinato cospicui danni a Stromboli e sono state risentite nelle altre Isole Eolie, a Ustica, Milazzo ed in alcune parti della costa tirrenica della Sicilia e della Calabria più prossime a Stromboli.

Le osservazioni scientifiche indicano che persistono nella Sciara del Fuoco settori ad elevata instabilità che potrebbero collassare producendo nuove onde di *tsunami*. Permane, pertanto, un rischio per tutte le zone costiere già interessate dall'evento del 30.12.2002.

In relazione all'eventualità di ulteriori eventi franosi della "Sciara del Fuoco" di Stromboli, e di una conseguente onda anomala con interessamento delle fascia costiera tirrenica della Sicilia, è stata prevista l'attivazione di un dispositivo di protezione civile finalizzato all'allertamento ed alla salvaguardia della popolazione residente nelle aree soggette ad inondazione in base alle ipotesi indicate dalla comunità scientifica presso il C.O.A. di Stromboli.

Il C.O.A. ha indicato la quota prudenziale di m 20 per l'Isola di Stromboli, di m 10 per le altre isole dell'arcipelago e di m 5 per la costa tirrenica.

Le quote indicate sono riferite all'altezza di sicurezza sul livello del mare delle coste colpite e non dell'onda attesa.

Le indicazioni sui tempi di propagazione delle onde non hanno ancora un riferimento scientifico esatto. Al momento, raffrontando l'ora di registrazione dell'evento avvenuto a Stromboli il 30.12.2002 (13h15') e l'ora in cui è stata avvertita a Lipari la prima onda (13h45'), il tempo di arrivo dell'onda nell'isola di Lipari è stato di 30'. Prudenzialmente, si ritiene, pertanto, che il tempo di arrivo dell'onda nella costa tirrenica della Sicilia sarà di 45'.

Tale dato è stato preso come riferimento per la predisposizione del modello di intervento, che sarà aggiornato sulla base delle successive indicazioni che perverranno dal C.O.A. e dalla comunità scientifica che opera presso Stromboli.

3. MONITORAGGIO

Per opportuna conoscenza ed al fine di avere più ampia conoscenza del fenomeno che provoca la formazione di onde anomale si riporta la descrizione del sistema di monitoraggio inserita nel Piano di emergenza redatto per il Comune di Lipari.

La sorveglianza vulcanica è un sistema complesso di osservazioni strumentali e visive di fenomeni fisici, chimici e geologici che hanno lo scopo di prevedere in anticipo un'eruzione.

Prevedere l'eruzione di un vulcano, cioè stabilire in anticipo quando questa avverrà e gli effetti che produrrà nel territorio, rappresenta uno degli obiettivi principali delle ricerche in vulcanologia.

Il rischio cambia da vulcano a vulcano in funzione delle caratteristiche dell'eruzione attesa (esplosività, energia) e del numero di edifici e persone presenti nelle aree esposte.

In un vulcano monitorato è possibile seguire, controllando tutti questi parametri, l'evoluzione verso stati crescenti di probabilità di eruzione fino a diramare un'allerta per eruzione imminente.

Il sistema di monitoraggio, consente che, al verificarsi dell'evento automaticamente viene diramato l'allarme con l'ausilio delle sirene preventivamente collocate nelle aree vulnerabili.

I dispositivi di monitoraggio che fanno capo all'INGV di Catania sono in atto rappresentati da reti permanenti di stazioni remote (sismiche, GPS, clinometriche, video) opportunamente dislocate nelle aree di pertinenza, dotate di sistemi di teletrasmissione e collegati in tempo reale al centro di acquisizione della Sala Operativa di Catania e al centro di acquisizione dati di Roma.

Esiste anche una stazione di monitoraggio video dello Stromboli collocata sul rilievo "Il Pizzo" che domina i crateri attivi nell'area sommitale del vulcano.

Il segnale video viene trasmesso mediante un ponte a microonde, all'Osservatorio Geofisico di Lipari, dove viene registrato e contemporaneamente un computer provvede alla digitalizzazione del segnale video che viene inviato al CUAD di Catania tramite internet.

Al fine di migliorare il dispositivo di sorveglianza i dati acquisiti in modalità continua sono integrati da osservazioni di tipo geovulcanologico e da campagne di rilevamento, campionamento ed analisi di laboratorio dei prodotti vulcanici.

Inoltre vengono effettuate campagne geochimiche di controllo dei gas emessi dal suolo e da piccole fumarole sul bordo del cratere.

3.1. Rete permanente di rilevamento sismico

Per quanto riguarda la rete permanente di rilevamento sismico sono presenti sullo Stromboli:

- N.1 stazione monocomponente analogica (componente verticale) ubicata a Punta Lena;
- N.1 stazione trecomponenti ubicata a Ginostra.

I dati acquisiti dall'Osservatorio di Lipari vengono trasferiti per via informatica all'I.N.G.V. di Catania.

Per l'emergenza Stromboli sono state installate ulteriori tre stazioni trecomponenti i cui dati vengono acquisiti all'I.N.G.V. di Roma. Tali stazioni sono state ubicate nel Timpone del Fuoco, nella Punta Labronzo e presso l'Osservatorio San Vincenzo.

3.2. Rete permanente di monitoraggio della deformazione del suolo

Sono presenti:

- 4 stazioni GPS permanenti;
- 3 stazioni clinometriche.

Le stazioni GPS si trovano posizionate presso il centro GNV, il Timpone del Fuoco, Punta Lena e Punta Labronzo, mentre le stazioni clinometriche sono situate presso il Timpone del Fuoco, Punta Lena e Punta Labronzo.

3.3. Rete permanente di monitoraggio chimico

Sono presenti:

- 1 stazione di flusso di CO₂ a "Pizzo" sopra "La Fossa";
- 1 stazione di flusso di CO₂ in località "Pizzillo" (SCARI).

Tramite le suddette stazioni si ha l'acquisizione in continuo e trasmissione via GSM all'I.N.G.V. di Palermo.

Mensilmente vengono effettuati:

- campionamento ed analisi di una piccola fumarola sul "Pizzo" sopra "La Fossa";
- campionamento ed analisi di un punto anomalo al suolo in località "Pizzillo";
- campionamento ed analisi di n. 3 pozzi termali in località "Scari".

In occasione dell'emergenza Stromboli il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha predisposto un sistema di monitoraggio satellitare, tale che al verificarsi dell'evento viene diramato l'allarme

automaticamente con l'ausilio delle sirene collocate nelle aree vulnerabili la cui collocazione avverrà in tempi brevi.

4. STRATEGIA OPERATIVA

Sulla base delle cartografie disponibili e dei sopralluoghi effettuati si è proceduto ad effettuare una preliminare perimetrazione di tutte le aree poste al di sotto della quota di m 5,00 indicata come soglia di sicurezza.

Nella apposita planimetria allegata al presente Piano sono indicate quindi, in via preliminare, le aree soggette ad allontanamento, le direzioni di esodo, i percorsi di esodo, le aree e gli spazi di attesa da raggiungere al verificarsi dell'evento.

La rappresentazione cartografica delle aree è stata fatta su una tavola allegata alla presente con la descrizione della perimetrazione, delle vie di esodo e delle aree di sosta.

Tale descrizione dovrà essere divulgata alla popolazione con apposito avviso diramato dal Sindaco del Comune di Spadafora.

4.1. Zone di allontanamento

La zona soggetta ad allontanamento individuata nel Comune di Spadafora è compresa tra:

- Via Lungomare (nord);
- Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 – numerazione pari – (sud);
- Torrente Cucuzzaro (ovest);
- Torrente Pietra (est).

Si tratta di un'area nella quale vi sono insediamenti abitativi, edifici strategici, tattici e sensibili ed infrastrutture di interesse collettivo.

4.2. Descrizione delle zone a rischio ed indicazione delle aree di attesa e delle vie di fuga

La zona soggetta ad allontanamento, già individuata, per un regolare deflusso verso le aree di attesa, viene suddivisa in due sub zone contrassegnate con le lettere A e B, comprese tra:

- | | |
|---------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ZONA A: | <ul style="list-style-type: none">- Via Lungomare (nord);- Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 – numerazione pari – (sud);- Torrente Cucuzzaro (ovest);- Via Ospedale. |
| ZONA B: | <ul style="list-style-type: none">- Via Lungomare (nord);- Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 – numerazione pari – (sud);- Via Ospedale;- Torrente Pietra (est). |

ZONA A:

La popolazione, compresa tutta la via Ospedale, si dovrà recare, **senza l'uso dei mezzi propri**, presso il mercato coperto ed area adiacente (AREA 1), sito in Via Nuova Grangiara, percorrendo a piedi le vie, raggiungendo il marciapiede sulla strada S.S. 113 – lato numerazione pari – ed attraversando la strada statale, con l'ausilio di **personale addetto**. Dal marciapiede sulla Strada S.S.113 – lato numerazione dispari, dovrà imboccare la Via Grangiara raggiungendo l'area assegnata. Sarà, altresì, possibile per popolazione più anziana utilizzare l'area antistante la Chiesa del **Sacro Cuore** (AREA 2).

Le scuole ricadenti in questa zona dovranno attenersi al *Piano di evacuazione* già predisposto dal Comune, allegato al presente Piano (AREA 3 e 4).

ZONA B:

La popolazione, esclusa tutta la via Ospedale, si dovrà recare, **senza l'uso dei mezzi propri**, presso una delle seguenti aree: area retrostante la stazione di servizio ESSO (AREA 8), area privata adiacente sul lato ovest la stazione di servizio ESSO (AREA 7) ed area privata adiacente sul lato est la stazione di servizio TAMOIL (AREA 9). La popolazione si dovrà recare nelle aree assegnate percorrendo a piedi le vie, raggiungendo il marciapiede sulla strada S.S. 113 – lato numerazione pari – ed attraversando la strada statale, con l'ausilio di **personale addetto**.

Sarà, altresì, possibile per popolazione più anziana utilizzare l'area privata lungo la S.S. 113, lato sud, adibita a parcheggio (AREA 6).

Le scuole ricadenti in questa zona dovranno attenersi al *Piano di evacuazione* già predisposto dal Comune, allegato al presente Piano (AREA 5).

4.3. Elementi a rischio

E' stato redatto un primo elenco degli edifici strategici, tattici e sensibili e dei beni culturali, che di seguito si riporta, ricadenti nella zona di allontanamento, che potrebbero essere interessati dall'evento.

4.3.1. Edifici strategici ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento

1	Municipio	P.zza Vittorio Emanuele
2	Guardia Medica	Via Placida
3	Caserma Guardia di Finanza	P.zza Vittorio Emanuele

4.3.2 Edifici e strutture tattiche ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento

4	Uffici comunali	P.zza Vittorio Emanuele (sede municipale)
5	Scuola Materna "Don Orione"	Via Collodi
6	Sezione Liceo Scientifico	Via Roma
7	Scuola Elementare "A.Gabelli"	Via Acquavena
8	Scuola Media "G.Verdi" e sezione staccata Liceo Scientifico	Via Antonello

9	Sezione staccata Liceo Scientifico presso Scuola Materna "Don Orione"	Via Cunettone Coperto Riolo
10	Istituto Ancelle Riparatrici "Regina Pacis"	Via Asilo
11	Sezione distaccata USL di Milazzo	P.zza Vittorio Emanuele
12	Impianto Sportivo comunale	P.zza Vittorio Emanuele
13	TELECOM	Via Acquavena

4.3.3 Edifici sensibili ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento

14	Castello "Spadafora"	P.zza Vittorio Emanuele
15	Biblioteca comunale	P.zza Vittorio Emanuele (sede municipale)

Per gli edifici strategici si dovranno attuare i piani interni di sicurezza garantendo la continuità del servizio.

Nelle scuole i dirigenti dovranno programmare, anche con la struttura operativa di Protezione Civile, incontri per illustrare agli studenti la tipologia dell'evento e metodi comportamentali in caso di allarme che dovranno essere accompagnati da esercitazioni per la messa in sicurezza degli studenti.

Negli edifici che contengono beni di pregio storico ed architettonico dovranno essere programmati interventi per la loro messa in sicurezza in accordo con gli Enti preposti alla tutela dei beni.

4.3.4 Censimento attività commerciali

E' stato inoltre predisposto un primo censimento degli esercizi e delle attività commerciali ricadenti nella zona circoscritta, soggetta ad allontanamento, con esclusione di quelli prospicienti la Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 che si trovano ad una quota superiore a m 5,00.

N°	Titolare	Settore Attività	Ubicazione
1	OMISSIS	Alimentare	Via Lungomare
2	OMISSIS	Alimentare	Via Manzoni, 11
3	OMISSIS	Alimentare	Via Lungomare, 11
4	OMISSIS	Alimentare	Via A. De Gasperi
5	OMISSIS	Alimentare	Via Lungomare, 5
6	OMISSIS	Alimentare	Via Lungomare
7	OMISSIS	Abbigliamento e calzature	Via Santa Caterina, 7
8	OMISSIS	Prodotti vari	Via Garibaldi, 24
9	OMISSIS	Prodotti vari	P.zza Vittorio Emanuele
10	OMISSIS	Prodotti vari	Via Manzoni, 12
11	OMISSIS	Prodotti vari	Via Manzoni
12	OMISSIS	Prodotti vari	Via Manzoni, 2
13	OMISSIS	Prodotti vari	Via Lungomare, 17
14	OMISSIS	Bar, ristorante, pizzeria	Via Antonello, 15
15	OMISSIS	Bar, ristorante, pizzeria	P.zza Vittorio Emanuele, 16
16	OMISSIS	Bar, ristorante, pizzeria	Via Lungomare
17	OMISSIS	Bar, ristorante, pizzeria	Via F. Maniscalco, 25

18	OMISSIS	Bar, ristorante, pizzeria	Via Lungomare, 63
19	OMISSIS	Bar, ristorante, pizzeria	Via Lungomare, 27
20	OMISSIS	Artigianale	P.zza Vittorio Emanuele, 86
21	OMISSIS	Artigianale	Via Purgatorio, 32/A

4.4. Servizi essenziali

Il mantenimento della continuità del servizio è uno degli obiettivi del Piano.

In caso di inagibilità degli edifici strategici, a seguito dei danni prodotti dall'onda anomala, gli uffici dovranno essere trasferiti, rispettivamente:

- Uffici comunali presso gli spogliatoi sottostanti le tribune dei campi da tennis siti nella Strada Comunale Spadafora – San Martino;
- Guardia medica presso Asilo Nido (locale infermeria) sito in Via Grangiara;
- Guardia di Finanza presso gli uffici amministrativi dei campi da tennis siti nella Strada Comunale Spadafora – San Martino.

La sede del C.O.C. è stata individuata presso l'Asilo Nido sito in Via Grangiara, al di fuori dell'area a rischio.

Dovrà essere predisposto un presidio di allertamento h 24 con linea telefonica dedicata, telefonia fissa e mobile e fax.

5. PIANO DI ALLERTAMENTO

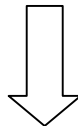
5.1. Sistemi acustici di allertamento

Il Sindaco ricevuto, dal C.O.A. di Stromboli, il segnale di allertamento attiva immediatamente il *sistema di allertamento* che prevede, a regime, l'installazione nell'edificio municipale, all'interno dell'area a rischio, di una sirena con autonomia di 100 minuti e raggio d'azione di 5 Km, dotata di una centralina che attiverà telefonicamente il sistema.

Nelle more dell'attivazione di questo sistema, l'allertamento viene dato tramite suono delle campane poste sul campanile della Chiesa del Sacro Cuore e della sirena posta presso l'abitazione privata del Sig. Manganaro Francesco in via Lungomare n. 16/B.

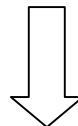
Il piano di allertamento prevede che venga interdetto l'accesso alle zone esposte a rischio e l'allontanamento di chiunque si trovasse a transitarvi, attraverso la istituzione dei cancelli.

**Comunicazione
da Stromboli
del verificarsi
dell'evento atteso**



IL SINDACO

- *aziona il piano di allertamento*
- *dirama l'allarme alle Forze dell'Ordine*
- *attiva la struttura comunale di Protezione Civile*



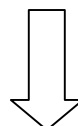
LE FORZE DELL'ORDINE

- *Si recano nelle aree vulnerabili*
- *Allertano la popolazione*
- *La indirizzano nelle aree di attesa*



LA STRUTTURA COMUNALE DI P.C.

- *Attiva le funzioni a cui è preposta*
- *Attiva le associazioni di volontariato*



LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

- *Allontanano i disabili dalla zona a rischio*
- *Assistono la popolazione nelle aree di attesa*

DOPO L' ALLERTAMENTO DEL C.O.A. DI STROMBOLI

**SINDACO
(OMISSIS)
tel OMISSIS**

**VIGILI URBANI
Tel OMISSIS
(orario di servizio OMISSIS)**

**C.O.C.
Presso Asilo Nido di Via Grangiara**

**GUARDIA DI FINANZA
Tel OMISSIS**

**ASS.PROT.CIVILE
Assessore OMISSIS
Tel OMISSIS – Cell OMISSIS**

**CARABINIERI
Tel OMISSIS**

**Responsabile Protezione Civile
OMISSIS
Tel. ab. uff. OMISSIS**

VOLONTARIATO

**MISERICORDIA
ALASCAS**

**Se l'allertamento proviene da ALTRE FONTI verificarlo chiamando il
C.O.A. di STROMBOLI
Tel OMISSIS
in caso di conferma attivare la procedura di ALLERTAMENTO**

Della concreta attuazione del Piano di emergenza, vengono informati:

- PREFETTURA DI MESSINA
- C.O.M. di LIPARI
- DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
- DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

NUMERI DA CHIAMARE

Ufficio Territoriale di Governo Prefettura di Messina Tel OMISSIS – Fax OMISSIS

C.O.M. di L I P A R I Tel OMISSIS – Fax OMISSIS

**Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
Tel OMISSIS**

**Dipartimento Regionale di Protezione Civile
Tel OMISSIS**

5.2. Cancelli

Dovranno essere presidiati, a cura delle forze dell'ordine, gli ingressi ad est ed a ovest del tratto della Strada Nazionale Settentrionale Sicula S.S.113 sito in prossimità della zona a rischio.

I vigili urbani, appena ricevuto il segnale di allertamento, si recheranno nei punti di presidio, attivando i cancelli ed impedendo l'ingresso alla zona a rischio.

5.3. Allontanamento della popolazione

Al segnale acustico di allarme la popolazione dovrà abbandonare le abitazioni e l'area a rischio seguendo le vie di fuga individuate nel Piano di emergenza.

La popolazione si dovrà recare a piedi lungo le vie di esodo, raggiungendo le aree di attesa.

Nelle aree di attesa confluirà la popolazione residente nelle zone a rischio.

Nelle aree di attesa saranno presenti i volontari e le forze dell'ordine per assistere la popolazione.

Nelle zone di allontanamento risiedono circa 3100 persone.

5.4. Assistenza alle persone non autosufficienti

Secondo i dati forniti dai Servizi Sociali del Comune risultano n. 38 persone non totalmente autosufficienti, così distinti:

DISABILI E PORTATORI DI HANDICAP NELLA ZONA A RISCHIO		
ZONA	N.	PATOLOGIA
ZONA A	9	DISABILI E ALLETTATI
	20	PERSONE ANZIANE PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI
ZONA B	4	DISABILI E ALLETTATI
	5	PERSONE ANZIANE PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI
TOTALI	38	

Le persone non autosufficienti (disabili, portatori di handicap, ecc.) saranno allontanate in via prioritaria con l'ausilio del personale specializzato e dei mezzi attrezzati delle associazioni di volontariato (Misericordia ed Alascas).

5.5. Elenco delle persone non autosufficienti

DISABILI ED ALLETTATI	
NOMINATIVI	INDIRIZZO
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS

ANZIANI PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI	
NOMINATIVI	INDIRIZZO
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS
OMISSIS	OMISSIS

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

6.1. Norme comportamentali

Nel momento in cui scatta l'allarme, la popolazione dovrà abbandonare l'area seguendo delle norme comportamentali che favoriscono l'esodo ordinato verso le aree di attesa.

E' frequente il caso in cui, all'atto di un evento, un comportamento non corretto provoca danni maggiori di quelli derivanti dall'evento stesso.

Dovrà essere predisposto un piano di informazione alla popolazione che, in questa prima fase, prevede l'impiego di referenti locali che avranno il compito di informare la popolazione e dare indicazioni sulle norme comportamentali da tenere e sulla tipologia del fenomeno.

Contemporaneamente dovranno essere predisposte, per ogni singola zona, delle tavole illustrative da affiggere in numerosi punti, nelle quali saranno sommariamente indicate le azioni da tenere al momento del suono della sirena.

Sinteticamente tali norme possono essere così riassunte:

- non correre;
- non gridare;
- non fumare;
- non fermarsi per curiosare;
- non inoltrarsi nell'area a rischio;
- seguire le vie di esodo verso le aree di attesa;
- accertarsi che nessuno rimanga ai piani bassi;
- portare con se i farmaci necessari;
- munirsi di torce elettriche;
- tenere con se i propri documenti di identità,
- avvisare il centro operativo per particolari emergenze o necessità;
- assistere e accudire anziani e portatori di handicap come possibile sino all'arrivo di personale qualificato;
- non abbandonare gli animali.

Se si è in casa:

- a) chiudere l'impianto del gas;
- b) spegnere l'impianto elettrico;
- c) chiudere l'impianto idrico;
- d) chiudere le porte di casa e gli infissi.

Se si è all'aperto:

- a) allontanarsi rapidamente lungo le vie di esodo.

Se si è in macchina:

- a) sostare l'auto ed allontanarsi rapidamente lungo le vie di esodo.

Tutti i cittadini dovranno osservare bene la carta della zona in cui abitano e tenere a mente il percorso più breve per raggiungere l'area di attesa.

La popolazione dovrà attendere un congruo termine prima di riavvicinarsi all'area a rischio e comunque non prima di avere ricevuto il segnale di cessato allarme.

Il cessato allarme sarà comunicato nelle aree di attesa dalle forze dell'ordine che provvederanno a regolamentare il rientro nella zona evacuata.

6.2. Elenco referenti per l'informazione preventiva

Da istituirsi a cura delle Autorità locali.

7. AREE DI ATTESA

In ciascuna zona sono state individuate una o più aree di attesa dove la popolazione si dovrà recare senza indugio, immediatamente all'attivazione dell'allarme.

La popolazione che si recherà nelle aree di attesa riceverà all'arrivo la prima assistenza.

In tali aree dovrà essere assicurata la presenza di volontari, personale sanitario, ambulanze, forze dell'ordine.

Tali aree, ove non presenti, dovranno essere dotate di bagni chimici in numero sufficiente alla popolazione dislocata.

Nelle zone interessate sono state individuate le seguenti aree di attesa:

ZONE DI ALLONTANAMENTO	AREE DI ATTESA
ZONA A	<ul style="list-style-type: none">- Mercato coperto ed area adiacente (AREA 1)- Area antistante la Chiesa del Sacro Cuore (AREA 2)- Asilo nido (AREA 3)- Campi da tennis (AREA 4)
ZONA B	<ul style="list-style-type: none">- Area adiacente proprietà Costantino (AREA 5)- Area privata adibita a parcheggio lungo la Via Umberto I, lato sud (AREA 6)- Area privata adiacente sul lato ovest stazione di servizio ESSO (AREA 7)- Area retrostante la stazione servizio Esso (AREA 8)- Area privata adiacente sul lato est la stazione di servizio TAMOIL (AREA 9)

Le aree di attesa sono state individuate, in questa prima fase, in spazi limitrofi alle zone a rischio, poste al di sopra di m 5,00 s.l.m., che dovranno essere, in una seconda fase, dimensionate ed attrezzate in funzione dei flussi e delle loro attuali condizioni d'uso.

I flussi della popolazione possono risultare estremamente variabili in funzione della stagione turistica. In questa fase, trattandosi di bassa stagione, le valutazioni inerenti la individuazione delle aree sono state fatte esclusivamente sui residenti.

Nella seconda fase, a cura dell'Amministrazione Comunale si procederà anche alla organizzazione delle aree in funzione dei flussi stagionali.

8. VIE DI FUGA

Per raggiungere le aree di attesa la popolazione dovrà percorrere le vie di fuga, individuate nella apposita planimetria, più vicine al luogo dove si trova, seguendo le direzioni dei flussi.

Così facendo si favorirà la ripartizione dei flussi che altrimenti potrebbero rallentare l'esodo.

Lungo le vie di fuga sarà disposta segnaletica e cartellonistica che indicherà la direzione di esodo per il raggiungimento dell'area di attesa più idonea.

Per l'esodo dalle zone a rischio la popolazione non dovrà usare i propri mezzi, ma percorrere a piedi le vie sino all'area di attesa. Lungo le vie saranno disposti anche volontari per facilitare l'esodo e per comunicare alla centrale operativa del C.O.C. eventuali esigenze e necessità.

ZONE DI ALLONTANAMENTO	PRINCIPALI VIE DI FUGA
ZONA A	<ul style="list-style-type: none">- Via Grangiara- Via Riolo- Strada Comunale Spadafora S. Martino
ZONA B	<ul style="list-style-type: none">- Strada Comunale adiacente al Circolo Ricreativo "Antel"- Marciapiede S.S. 113 lato sud direzione Rometta

9. PRESIDI SANITARI

Dovrà essere predisposto un Piano da parte della U.S.L. per far fronte all'eventuale emergenza nel Comune di Spadafora, a seguito di formazione di onde anomale, la quale dovrà provvedere un posto medico avanzato, per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione, individuandone, per ragioni logistiche, la zona più vicina.

Tale struttura sarà la prima ad essere allertata e provvederà a coordinare le azioni sanitarie utili (richiamo in servizio del personale, allerta per le strutture sanitarie ove trasferire pazienti che necessitano di cure specifiche, come centri di traumatologia, centri di chirurgia d'urgenza, vascolare e neurochirurgia, coordinamento delle attività assistenziali e di soccorso e dei trasferimenti).

Nel Piano dovranno essere previsti:

- reperibilità personale medico e paramedico;
- invio di ambulanze,
- invio di barelle normali ed a cucchiaio e materiale di pronto intervento;
- installazione di una centralina satellitare alternativa ai normali sistemi di comunicazione;
- invio di materiale di casermaggio indispensabile ad integrare i normali sussidi eventualmente già presenti (coperte, lenzuola, materassi).

Il presente Piano prevede, in caso di allontanamento dall'area a rischio, il trasferimento della Guardia Medica locale presso l'asilo nido, già dotato di una infermeria.

10. TAVOLA

- Cartografia in scala 1:5000 con individuazione delle zone di allontanamento, vie di esodo e aree di attesa.

Il Piano è stato redatto dalla U.O.B. XV del Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Servizio Sicilia Orientale.

f.to I FUNZIONARI:

Ing. Alfio La Rosa

Geom. Antonino Mascali

Geom. Tommaso Piccinini

f.to IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

COMUNE DI SPADAFORA

Scala 1:5.000

Piano di Emergenza per Onda Anomala

Edifici strategici ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento

- 1) Municipio
- 2) Guardia Medica
- 3) Caserma Guardia di Finanza

Edifici e strutture tattiche ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento

- 4) Scuola Materna "Don Orione"
- 5) Sezione Liceo Scientifico "Via Roma"
- 6) Scuola Elementare "A. Gabelli"
- 7) Scuola Media "G. Verdi" e Sezione Staccata Liceo Scientifico
- 8) Sezione Staccata Liceo Scientifico presso Scuola Materna "Don Orione"
- 9) Istituto Anceffe Riparatrici "Regina Pacis"
- 10) Impianto Sportivo Comunale
- 11) TELECOM

Edifici sensibili ricadenti nella zona soggetta ad allontanamento


- 12) Castello "Spadafora"

Edifici strategici ricadenti fuori della zona soggetta ad allontanamento

- 13) Caserma Carabinieri
- 14) Caserma Vigili Urbani


Edifici e strutture tattiche ricadenti fuori della zona soggetta ad allontanamento

- 15) Asilo Nido
- 16) Campi da Tennis
- 17) Mercato coperto
- 18) Nuova sede Liceo Scientifico (in costruzione)
- 19) Macello
- 20) Uffici Postali
- 21) Stazione F.S.

 Zone soggette ad allontanamento

 Aree di Attesa

 Direzione di Fuga

 Vie di Fuga

